

WARNER BROS. PICTURES e COLORADO FILM

presentano

LA CURA DEL GORILLA

un film di **Carlo A. Sigon**

dall'omonimo romanzo di Sandrone Dazieri edito da Einaudi

WARNER BROS. PICTURES ITALIA DISTRIBUZIONE

USCITA PREVISTA: 3 Febbraio 2006

Durata: 104'

www.warnerbros.it

La cura del Gorilla

CAST ARTISTICO

CLAUDIO BISIO	Gorilla/ Socio
STEFANIA ROCCA	Vera
ERNEST BORGNINE	Jerry Warden
ANTONIO CATANIA	Giò Pesce
FABIO CAMILLI	Don Giupponi
BEBO STORTI	Gipi
GISELLA SOFIO	Madre Gorilla
KLEDI KADIU	Adrian
GIGIO ALBERTI	Luke

La cura del Gorilla

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Carlo A. Sigon
<i>Soggetto</i>	Sandrone Dazieri
<i>Sceneggiatura</i>	Sandrone Dazieri Pasquale Plastino
<i>con la collaborazione di</i>	Carlo A. Sigon
<i>Direttore della fotografia</i>	Federico Masiero
<i>Montaggio</i>	Claudio Cormio
<i>Suono in presa diretta</i>	Tiziano Crotti
<i>Scenografia</i>	Marco Belluzzi
<i>Musiche originali</i>	Daniele Luppi
<i>Costumi</i>	Roberto Chiocchi
<i>Aiuto regia</i>	Miguel Lombardi
<i>Organizzatore Generale</i>	Antonio Tacchia
<i>Prodotto da</i>	Maurizio Totti
<i>Una produzione</i>	Colorado Film e Warner Bros. Pictures Italia

Ufficio stampa:
Patrizia Wachter – 348 2283044
STUDIOSOTTOCORNO
Tel. 02 20402142 – 02 29419283
info@sottocorno.191.it

SINOSSI

Sandrone, detto il Gorilla, soffre sin da bambino di una particolare forma di sdoppiamento della personalità. Nel suo corpo vivono infatti due persone: la prima, Sandrone, è bonaria, cialtrona e ironica, tanto quanto la seconda, il Socio, è razionale, fredda, violenta. Per la paura di finire in manicomio, Sandrone ha perciò deciso di passare la sua vita nell'ombra, guadagnandosi il pane come investigatore senza licenza. La sua malattia, infatti, lo ha reso incapace di dormire, e l'insonnia perenne è perfetta per lavori di sorveglianza e pedinamento.

Dopo l'ennesimo ricovero ospedaliero, pugnalato da un serial killer, Sandrone decide di accettare un lavoro più tranquillo: fare da accompagnatore a un vecchio attore americano dimenticato da tutti, in Italia per fare da guest star a una convention. Ma mentre esegue di malavoglia il suo compito, Sandrone si trova a dover aiutare una ragazza cui hanno ucciso il fidanzato. Troppo, per un uomo solo.

Per fortuna sono in due, lui e il suo Socio...

Sandrone Dazieri

NOTE DI REGIA

LA CURA DEL CINEMA IL TERZO COLPO

Visto dall'alto il borgo antico di Gallipoli sembra una casbah. Case bianche, mare blu intenso, odore di pomodoro fresco e scirocco. Sotto un sole accecante lo squillo di un cellulare.

Nella mia vita, ho avuto tre momenti magici, tre colpi di fortuna. Il terzo, in ordine di tempo, è stato a Gallipoli poco più di un anno fa: il mio agente mi telefona da Roma per dirmi di dare un'occhiata ad un soggetto, tratto da un romanzo di Sandrone Dazieri. Qualche settimana dopo, nelle nebbie di via Salomone a Milano, Sandrone (Dazieri), Claudio (Bisio) ed io cominciamo quest'avventura e di lì a poco siamo in una cartiera abbandonata alla periferia sud di Milano a girare "La cura del Gorilla", prodotto da Warner Bros. Pictures e Colorado Film.

Io ho quarant'anni e vengo dalla pubblicità. Questo è il mio primo film. Il terzo colpo.

Dopo averlo montato, guardato e riguardato, abbiamo preso una decisione: "La cura del Gorilla" è uno spaghetti-noir. Non so esattamente cosa voglia dire ma mi sembra una definizione che possa esprimere bene lo spirito di un film, tratto da un romanzo noir, ma che noir non è fino alle estreme conseguenze. C'è un morto, un'indagine e alla fine un colpevole, è vero, ma quello che più mi ha affascinato dei libri di Sandrone è lo sdoppiamento del protagonista, il Gorilla ed il suo Socio. Una schizofrenia più ideologica che clinica, traumatica forse, a volte dolorosa ma ormai assodata, non tragica, che mette il personaggio ogni giorno di fronte all'altro se stesso.

Insieme al direttore della fotografia Federico Masiero, al montatore Claudio Cormio, al musicista Daniele Luppi, allo scenografo Marco Belluzzi ed al costumista Roberto Chiocchi abbiamo cercato soluzioni espressive che dessero al film una cifra stilistica particolare, realistica ma allo stesso tempo "di genere".

Ma il grosso del lavoro appunto lo hanno fatto gli attori: Claudio Bisio mi ha spiazzato, non solo per la sua dedizione quasi morbosa al progetto, ma per la serietà, le intuizioni, la misura con cui ha interpretato due personaggi dallo stesso volto, la convinzione (sospetta) con cui mi ha preso a pugni in un vicolo di Vimercate... e per il suo pessimo inglese, che ha contribuito a creare un rapporto surreale con un altro miracolo di questo mestiere: il grande Ernest Borgnine. Un privilegio assoluto trovarlo sul set la mattina, in mutande e canottiera o con un sombrero dorato. Più pudica invece Stefania Rocca, ma una potenza inesauribile, la vera diva del nostro set. E poi Antonio Catania che con mio grande dispiacere non indossa più il parrucchino color mogano e gli sgargianti abiti di scena di Giò Pesce. Peccato. E tutti gli altri, Gisella, Bebo, Gigio, Fabio, fino ai preziosissimi camei di elettricisti e macchinisti!

Girare questo film è stata un'esperienza indimenticabile e terrificante. Un morbo inguaribile. La mattina, bevendo il caffè e fumando la prima sigaretta con la troupe, mi montava un pericoloso e rassicurante senso di onnipotenza. Per quanto banale possa suonare, è con tutti loro che va condivisa la riuscita di questo film.

Mi manca solo di ringraziare mia moglie e mia mamma. Grazie!

Carlo A. Sigon

CARLO A. SIGON

Carlo A. Sigon nasce a Milano, il 23 novembre 1964. Alla fine degli anni '80 realizza il cortometraggio "Coazione a ripetere". Dal 1993 opera in ambito pubblicitario, prima con la società di produzione Filmmaster, poi con la RBA con cui dirige i primi video per conventions ed i primi spot pubblicitari. Senza trascurare il cortometraggio, "Marcia funebre per una marionetta" e una videopoesia, "L'Image" da una poesia di Fabrizio Mari. Con la società Blue Sky realizza diversi spot in Kenya, per Cadbury's, Visa Barkley's, Kenya Airways e Safari Lager.

In Italia gira spot per Gatorade, Merit, Enciclopedia Treccani, Max (Leone di Bronzo al Festival della Pubblicità di Cannes), La Repubblica, Telecom, Toyota, con testimonial come Francesca Neri, Sergio Castellitto, Natalie Baye, Antonio Banderas e Dustin Hoffman. Più recentemente ha diretto due grosse produzioni pubblicitarie per il mercato americano: LG electronics (a Hong Kong) e AT&T (a Roma), per la Young & Rubicam di New York e la Tombo Film di Los Angeles.

Sempre alternando pubblicità e cinema firma la regia di quattro corti selezionati da molti festival: "Terra di nessuno" (1993), "Festa" (1994), vincitore della Nougatine d'Or al festival di Neverre (Francia), "Ketchup" (1995), vincitore del primo premio Miglior Cortometraggio Italiano al Festival di Venezia ed al Festival di Torino Cinemagiovane, e ad Immagini Controvento e "Apnea" (1996) uno di quattro cortometraggi finanziati dal Ministero della Sanità nell'ambito della Campagna di Sensibilizzazione sull' AIDS.

Nel 1998 incontra Elio e le storie tese e per loro gira vari videoclip ("La visione", "Discomusic", "Tapparella" e "La bella canzone di una volta", vincitore del premio MTV Miglior Videoclip Italiano), oltre a quattro telefilm per RAI2, realizzati negli Stati Uniti e dal titolo "Vite bruciacchiate".

Ora ha esordito nel lungometraggio con "La Cura del Gorilla", tratto dal romanzo di Sandrone Dazieri, edito da Einaudi, ed interpretato da Claudio Bisio, Stefania Rocca, Ernest Borgnine, Antonio Catania, coproduzione Warner Bros. Pictures e Colorado Film di Milano.

CLAUDIO BISIO

Nasce a Novi Ligure, ma subito la famiglia si trasferisce a Milano. Dopo diverse esperienze (tra cui il conseguimento della cintura marrone di judo alla palestra Funakoshi e il servizio militare a Macomer) viene ammesso alla civica scuola del Piccolo Teatro. Nel 1979 Antonio Sancassani, esercente del cinema Mexico di Milano, propone agli allievi della Scuola di portare lo spettacolo del Rocky Horror Picture Show sul palco del cinema il venerdì notte, durante la proiezione del film, come già succedeva a New York e Londra. E' la prima volta che viene pagato come attore. Successivamente lavora a diverse produzioni del teatro dell'Elfo, dirette da Gabriele Salvatores. Da quel momento la sua attività non conosce pause: recita al cinema, in cabaret, alla televisione, in spot pubblicitari, scrive libri, incide dischi, sempre senza trascurare il teatro.

CINEMA

"La cura del Gorilla" – regia Carlo A. Sigon	2005
"Asini" (anche autore) - regia Antonello Grimaldi	1999
"Nirvana" - regia Gabriele Salvatores	1997
"La Tregua" - regia Francesco Rosi	1997
"Il cielo è sempre più blu" - regia Antonello Grimaldi	1996
"Albergo Roma" - regia Ugo Chiti	1995
"Sud" - regia Gabriele Salvatores	1993
"Bonus malus" - regia Vito Zagarrio	1993
"Puerto Escondido" - regia Gabriele Salvatores	1992
"Mediterraneo" - regia Gabriele Salvatores	1991
"Strana la vita" - regia Giuseppe Bertolucci	1988
"Kamikazen. Ultima notte a Milano" - regia Gabriele Salvatores	1988
"A fior di pelle" - regia Gianluca Fumagalli	1987
"I Picari" - regia Mario Monicelli	1987
"Scemo di Guerra" - regia Dino Risi	1985
"Sogno di una notte d'estate" - regia Gabriele Salvatores	1983

TELEVISIONE

Concerto del Primo Maggio – Raitre	2004/5
"Zelig Circus" – Canale 5	2004/5
"Le Iene show" - Italia 1	2001
"Zelig" - Italia 1	2000/1/2/3
"Teatro 18" - Italia 1	2000
"Mai dire gol" - Italia 1	1998/9
"Oscar per due", film Tv - regia Felice Farina - RaiUno	1996
"Facciamo Cabaret" -Zelig - Italia 1	1997
"Un giorno fortunato", film Tv - regia Massimo Martelli - RaiDue	1997
"Cielito Lindo" - RaiTre	1993
"Zanzibar" (anche autore) - Italia 1	1988

TEATRO

"Grazie" di Daniel Pennac – regia Giorgio Gallione	2005
"I bambini sono di sinistra" di Michele Serra, Giorgio Terruzzi, Claudio Bisio, Giorgio Gallione, Gigio Alberti - regia Giorgio Gallione	2003
"La buona novella" di Fabrizio De André - regia Giorgio Gallione	2000/01
"Monsieur Malaussène" di D. Pennac - regia Giorgio Gallione	1997/01
"Tersa Repubblica" di C. Bisio, R. Tanica, G. Terruzzi - regia Paola Galassi	1994/95
"Le nuove mirabolanti avventure di Walter Ego" di C. Bisio, R. Tanica, E. Erba, G. Alberti - regia Paola Galassi	1993
"Aspettando Godo" di C. Bisio, R. Tanica, E. Erba - regia Paola Galassi	1990
"Café Procope" di G. Alberti, C. Bisio, A. Catania, A. Storti - regia Gabriele Salvatores	1989
"Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo - regia Dario Fo	1987
"Comedians" di Trevor Griffiths - regia Gabriele Salvatores	1985
"Ubu re" di A. Jarry - regia Massimo Navone	1983
"Nemico di classe" di Nigel Williams - regia Elio De Capitani	1983
"Sogno di una notte d'estate" di W. Shakespeare - regia Gabriele Salvatores	
"Antigone" di Sofocle - regia Marise Flach	1980
	1981

DISCHI

Con l'amico Rocco Tanica, uno dei fondatori del gruppo musicale Elio e le storie tese, realizza due dischi:

- "Rapput", disco estate 1991 (60.000 copie e primo in classifica per tre mesi)
- "Paté d'animo" (LP)

LIBRI

"I bambini sono di sinistra" (cofanetto con DVD) – Einaudi	2005
"Monsieur Malaussène" (cofanetto con DVD) – Kowalski	2004
"La buona novella" (cofanetto con VHS) – Einaudi	2002
"Prima comunella poi comunismo" - Baldini & Castoldi	1996
"Quella vacca di Nonna Papera" - Baldini & Castoldi	1993

STEFANIA ROCCA

Nasce a Torino e giovanissima decide di intraprendere gli studi di recitazione. A Roma frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia e successivamente segue una serie di corsi presso l'Actors Studio di New York. Dopo varie esperienze cinematografiche, nel 1996 gira il film di Gabriele Salvatores "Nirvana" dove interpreta Naima, personaggio dai capelli blu che la fa notare al pubblico e ai critici. Curiosa e amante del rischio si presenta per un provino shakespeariano in inglese con Kenneth Branagh che subito la scrittura per il film "Pene d'amor perdute". Al cinema partecipa a produzioni italiane (Treves, Incerti, Martinelli, D'Alatri, Argento) e internazionali (Minghella, Branagh, Figgis), oltre che ad alcuni corti di giovani autori (tra cui Gabriele Muccino). Anche in teatro dà prova di grande poliedricità passando con disinvoltura da "Angelo e Beatrice" di Memè Perlini, a "Processo di Giovanna D'Arco" di Walter Le Moli, a "Totem" per la regia di Alessandro Baricco e Gabriele Vacis, a "Le polygraphe" diretto da Robert Le Page (dove interpreta un personaggio di grande intensità che pubblico e critica premiano ovunque), a "Vecchi merli e cucù", per la regia di Francesco Barilli.

CINEMA

"La cura del Gorilla" - regia Carlo A. Sigon	2005
"La bestia nel cuore" - regia Cristina Comencini	2005
"Mary" - regia Abel Ferrara	2005
"L'Amore è eterno...finché dura" - regia Carlo Verdone	2003
"Prima dammi un bacio" - regia Ambrogio Lo Giudice	2003
"Il Cartaio" - regia Dario Argento	2003
"Piazza delle cinque lune" - regia Renzo Martinelli	2003
"La vita come viene" - regia Stefano Incerti	2002
"Casomai" - regia Alessandro D'Alatri	2002
"Hotel" - regia Mike Figgis	2002
"Heaven" - regia Tom Tykwer	2000
"Rosa e Cornelia" - regia Giorgio Treves	1999
"Love's labour's lost" - regia Kenneth Branagh	1999
"The Talented Mr. Ripley" - regia Anthony Minghella	1998
"In principio erano le mutande" - regia Anna Negri	1999
"Viol@" - regia Donatella Maiorca	1997
"Voglio una donnaaaaa" - regia Luca e Marco Mazzieri	1997
"Giochi d'equilibrio" - regia Amedeo Fago	1997
"Inside/out" - regia Rob Tregenza	1997
"Nirvana" - regia Gabriele Salvatores	1997
"L'amico di Wang" - regia Carl Haber	1996
"Poliziotti" - regia Giulio Base	1994

TELEVISIONE

"Mafalda di Savoia" - regia Maurizio Zaccaro	2005
"Skylab" - co-autrice, co-presentatrice	2003/04
"Stauffenberg" - regia Jo Baier	2003
"Dracula" - regia Roger Young	2002

CREDITI NON CONTRATTUALI

"Resurrezione" - regia Paolo e Vittorio Taviani	2002
"La Bibbia-Gesù" - regia Roger Young	1999
"Amiche davvero" - regia Marcello Cesena	1998
"Nei secoli dei secoli" - regia Marcello Cesena	1997
"Correre contro" - regia Antonio Tibaldi	1996

TEATRO

"Irma la dolce" - regia Jérôme Savary	2002
"Le Polygraphe" - regia Robert Lepage	2000
"Totem" – regia Alessandro Baricco, Gabriele Vacis	1999

ERNEST BORGNINE

Nasce con il nome di Ermes Efron Borgnine il 24 gennaio 1917 a Hamden, Connecticut, da genitori italiani. Dopo essere stato in marina durante la guerra, decide di tentare la strada dell'attore su suggerimento della madre, preoccupata per la sua esuberanza. Segue corsi alla Randall School of Drama in Hartford poi si unisce a Robert Porterfield e al suo Barter Theatre a Abington, Virginia, dove pratica tutti i lavori possibili e necessari per un allestimento teatrale. Il suo momento arriva nel 1949 quando debutta a Broadway con Harvey. Nel 1951 si trasferisce a Los Angeles per cercare di sfondare nel cinema. Il suo primo ruolo importante è quello del sergente aggressivo in "Da qui all'eternità" di Fred Zinnemann. Nel 1955 vince inaspettamente l'oscar come miglior attore protagonista per Marty, vita di un timido, di Delbert Mann. Quella sera i suoi concorrenti alla statuetta erano Frank Sinatra, Spencer Tracy, James Dean e James Cagney. Da allora la carriera di Borgnine è stata segnata da un'infinità di film, tra cui alcuni capolavori assoluti. Essendo in tutto 145 le partecipazioni di Borgnine a film, tv movie, serie tv e narrazioni, abbiamo purtroppo dovuto operare una selezione, limitandoci ai titoli di film usciti al cinema in Italia.

CINEMA

"La cura del Gorilla" – regia Carlo A. Sigon	2005
"Mel una tartaruga per amico" – regia Joey Travolta	1999
"Basketball" – regia David Zucker	1998
"Gattaca – La porta dell'universo" – regia Andrew Niccol	1997
"La Mia flotta privata" – regia Bryan Spicer	1997
"Cancellate Washington" – regia Nello Rossati	1990
"L'ultima partita" – regia Fabrizio De Angelis	1990
"Qualcuno pagherà" – regia Sergio Martino	1987
"Skeleton Coast" – regia John Bud Cardos	1987
"Cane arrabbiato" – regia Fabrizio De Angelis	1985
"Arcobaleno selvaggio" – regia Antonio Margheriti	1984
"I vendicatori della notte" – regia Lawrence D. Foldes	1983
"Benedizione mortale" – regia Wes Craven	1981
"1997: fuga da New York" – regia John Carpenter	1981
"Ad alto rischio" – regia Stewart Raffill	1981
"Ormai non c'è più scampo" – regia James Goldstone	1980
"Il buco nero" – regia Gary Nelson	1979
"Convoy – Trincea d'asfalto" – regia Sam Peckinpah	1978
"Il principe e il povero" – regia Richard Fleischer	1977
"Io sono il più grande" – regia Tom Gries, Monte Hellman	1977
"Shooy, voglia di uccidere" – regia Harvey Hart	1976
"Un gioco estremamente pericoloso" – regia Robert Aldrich	1975
"Il maligno" – regia Robert Fuest	1975
"L'Odissea del Neptune nell'impero sommerso" – regia Daniel Petrie	1973
"L'imperatore del Nord" – regia Robert Aldrich	1973

"L'avventura del Poseidon" – Ronald Neame	1972
"La feccia" – regia Daniel Mann	1972
"L'uomo dalla pelle dura" – regia Franco Prosperi	1972
"La texana e i fratelli penitenza" – regia Burt Kennedy	1971
"Provaci ancora mamma" – regia Gerd Oswald	1971
"Willard e i topi" – regia Daniel Mann	1971
"Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada" – regia Hy Averback	1970
"Quei disperati che puzzano di sudore e di morte" – regia Julio Buchs, Lucio Fulci	1969
"Il mucchio selvaggio" – Sam Peckinpah	1969
"I sei della grande rapina" – regia Gordon Flemyng	1968
"Base artica Zebra" – regia John Sturges	1968
"Quando muore una stella" – regia Robert Aldrich	1968
"Vivere da vigliacchi morire da eroi" – regia Gordon Douglas	1967
"Quella sporca dozzina" – regia Robert Aldrich	1967
"Tramonto di un idolo" – regia Russel Rouse	1966
"Il volo della fenice" – regia Robert Aldrich	1965
"Marinai topless e guai" - - regia Edward Montagne	1964
"Barabba" – regia Richard Fleischer	1962
"Il giudizio universale" – regia Vittorio De Sica	1961
"Va nuda per il mondo" – regia Ranald MacDougall	1961
"I briganti italiani" – regia Mario Camerini	1961
"Il re di Poggioreale" – regia Duilio Coletti	1961
"Pagare o morire" – regia Richard Wilson	1960
"Spionaggio al vertice" – regia André De Toth	1960
"La trappola del coniglio" – regia Philip Leacock	1959
"Inferno sul fondo" – regia Joseph Pevney	1958
"Gli uomini della terra selvaggia" – regia Delmer Daves	1958
"I vichinghi" – regia Richard Fleischer	1958
"Io non sono una spia" – regia Philip Dunne	1956
"La felicità non si compra" – regia Michael Curtiz	1956
"Pranzo di nozze" – regia Richard Brooks	1956
"Vento di terre lontane" – regia Delmer Daves	1956
"La giungla del quadrato" – regia Jerry Hopper	1955
"Alamo" – regia Frank Lloyd	1955
"Sabato tragico" – regia Richard Fleischer	1955
"All'ombra del patibolo" – regia Nicholas Ray	1955
"Marty vita di un timido" – Delbert Mann	1955
"Giorno maledetto" – regia John Sturges	1955
"Vera Cruz" – regia Robert Aldrich	1954
"Cacciatori di frontiera" – regia André De Toth	1954
"I gladiatori" – regia Delmer Daves	1954
"Johnny Guitar" – regia Nicholas Ray	1954
"Lo straniero ha sempre una pistola" – regia André De Toth	1953
"Da qui all'eternità" – regia Robert Parrish	1951